

## STOCCATA E FUGA

# I giornalisti lecchini sono sempre gli altri

di Antonio Padellaro

Che condivida l'intervista di Pietrangelo Buttafuoco al *Giornale* sui "giornalisti servili con Matteo Renzi" è perfino superfluo dirlo visto che con Marco Travaglio e i colleghi del *Fatto* abbiamo fondato un giornale "totalmente libero" (come dice Pietrangelo, che su queste pagine scrive), soprattutto come reazione al conformismo dell'informazione unica e "lecchina" verso i potenti di ogni

epoca e colore. Colpisce, tuttavia, che l'accusa dello scrittore venga pubblicata in prima pagina proprio sulla testata che dopo la cacciata del fondatore Indro Montanelli, fu trasformata nella *panzer divisionen* di un altro premier, Silvio Berlusconi. E che l'obbedienza pronta, cieca e assoluta (*copyright* Giovanni Guareschi) nei confronti del Capo abbia raggiunto il suo apogeo



durante la direzione di Alessandro Sallusti, è una pura constatazione. Non sto qui a dare le pagelle, ma per evitare il dubbio che il conformismo (e il servilismo) sia sempre quello degli altri, basterebbe che, per coerenza, lo stesso Sallusti ammettesse: sì anche noi abbiamo esagerato nella difesa del "nostro" premier e, per esempio, di quei pezzi appiattiti sulla fantastica balla di Ruby nipote di Mubarak, un po' mi ver-

gogno. Per restare in tema e visto che in queste ore si decide il futuro del *Corriere della Sera*, nel salutare il galantuomo Ferruccio de Bortoli dubitiamo che il successore avrà lo stesso coraggio dimostrato dal direttore uscente quando, come ricorda Buttafuoco, in un editoriale evocò "l'odore stantio di massoneria" a proposito del Patto del Nazareno. Questa è l'aria che tira.